



“CRESCERE SENZA CONFINI”

***“La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato
nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e
progetto...” (Indicazioni Nazionali 2012)***

P.O.F

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2018/19

INDICE

-SCUOLA E TERRITORIO

-ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DI CIRCOLO

-L'ORGANIZZAZIONE

-GLI SPAZI

-SCELTE EDUCATIVE

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

-L' OFFERTA FORMATIVA

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA: AREE DISCIPLINARI

-PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

METODOLOGIA E STRUMENTI

-LA VALUTAZIONE

-RAV

-AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

-LA CONTINUITA' EDUCATIVA

-L'INTEGRAZIONE

-PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

IL P.O.F. CHE COSA E' ...

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento che permette di sintetizzare la proposta educativo-didattica annuale dell'istituto e integra quanto già espresso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare per la parte relativa alla progettualità formativa e didattica di Istituto.

Il POF è:

- elaborato sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, dai componenti dello staff e dai referenti di progetto
- approvato dal Collegio dei Docenti
- adottato dal Consiglio d'Istituto
- si inserisce nella logica dell'autonomia didattica, organizzativa e della trasparenza secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia scolastica.

A partire dal 2016 il POF assume, in seguito all'istituzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) introdotta dalla L. 107/2015 – Buona Scuola, una connotazione differente rispetto agli anni precedenti, diventando un documento più snello e di dettaglio relativamente alle attività realizzate nell'anno scolastico di riferimento.

Il POF, dopo l'adozione del Consiglio di Istituto, è pubblicato sul sito della scuola e affisso all'albo e viene consegnato agli alunni e ai genitori come allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento che esprime l'identità dell'Istituto scolastico e contiene le scelte in ambito educativo, didattico e finanziario per il triennio di riferimento. Tali documenti sono integrati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento, che individuano le scelte strategiche della scuola per potenziare e rendere il servizio offerto il più rispondente possibile alle richieste e alle esigenze del territorio e dell'utenza.

Oltre ai principi ispiratori generali del servizio, il P.O.F. espone le linee essenziali della progettazione educativa e didattica, curricolare ed extracurricolare, nonché le scelte organizzative e gestionali dell'Istituto. Esso è, inoltre, "coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale (...) riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa, comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità."

E' un documento con il quale la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, perché lo fa e come lo fa. E' quindi un impegno nei confronti dell'utenza e una assunzione di responsabilità per i risultati che intende conseguire.

Nell'ottica dell'autonomia (D.p. R. 275 del 8 marzo 1999), anche in considerazione della nota n. 1143 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, la quale accende una nuova luce sull'idea stessa della personalizzazione dei percorsi scolastici delle studentesse e degli studenti, il P.O.F. opera le proprie scelte pedagogiche e didattiche, al fine di **"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti"**, finalizzando tutte le sue azioni al successo formativo di ogni singolo alunno e all'acquisizione del "piacere di imparare".

Le Indicazioni Nazionali prevedono che ogni scuola predisponga all'interno del Piano dell'Offerta Formativa il "Curricolo" con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina o campo di esperienza.

Inoltre il **Consiglio dell'Unione Europea** ha adottato una **nuova Raccomandazione** sulle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006.

Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani.

La nuova raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea rivede e aggiorna sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo; le competenze chiave non riguardano solo gli adolescenti ma le persone di qualsiasi età e devono essere sviluppate da ciascuno di noi lungo tutto l'arco della vita.

Emerge una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Il concetto di **competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006 e riguardano:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Esse, quindi, costituiscono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. In questa prospettiva il P.O.F. si presenta come un documento soggetto a continue e inevitabili revisioni.

Inoltre, valorizzando le esperienze precedenti, consente al Collegio dei Docenti di verificare i risultati e modificare ogni anno le scelte effettuate per migliorarle, operando con tutte le componenti scolastiche fino agli stessi Enti Locali.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale la nostra scuola esprime la sua identità, partendo dal recupero e valorizzazione della propria memoria storica, delineando il proprio sviluppo e tracciando le sue scelte pedagogiche – didattiche sulla base dell'analisi del "proprio" presente,

sia in termini di risorse umane e materiali, sia della domanda formativa, espressa esplicitamente o implicitamente dal territorio. Quindi il P.O.F. è in funzione della vita della scuola, per cui diventa strumento importante per far circolare informazioni significative anche tra i docenti, per estendere la consapevolezza delle relazioni tra i singoli momenti didattici, ma soprattutto consente l'individuazione di punti critici mettendo in luce eventuali incoerenze nella pratica didattica, punti deboli da rivedere, punti da sviluppare. Sul sito della scuola www.leopardifg.it è possibile consultare l'intero documento e le attività della scuola.

12° Circolo Didattico "Giacomo Leopardi"

SCUOLA E TERRITORIO

Il XII Circolo didattico “ G. Leopardi” sorto nel 1976, accoglie circa 786 alunni. Si compone di due plessi di scuola elementare e di uno di scuola dell’infanzia. Il plesso centrale costituito da classi di scuola primaria e dalla scuola dell’infanzia, è situato a sud ovest della città, in una zona semi-periferica, nella III Circoscrizione “ Puglie” in Via Selicato, in un quartiere residenziale di recente formazione; accoglie prevalentemente bambini della classe media. Il secondo plesso è in via D’Adduzio, in locali adattati all’uso scolastico, a breve distanza dal plesso centrale; ospita 6 classi di scuola elementare. Fin dall’ anno scolastico 2000, con l’introduzione dell’Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, il Dirigente Scolastico e i docenti hanno avviato un’accurata riflessione sullo stato della scuola, al fine di verificare l’attualità del suo funzionamento. I bambini, attentamente stimolati dalle famiglie sono portatori di un buon bagaglio di preconoscenze, che hanno richiesto un’adeguata attenzione per elaborare una progettazione aderente alle loro potenzialità e alle attese dei genitori. Quindi per corrispondere ai nuovi bisogni formativi e alle nuove conoscenze è in atto un processo graduale e sistematico di controllo e di adeguamento dell’organizzazione scolastica, dei piani di studio, del sistema di valutazione, della formazione del personale, dei rapporti con gli enti esterni. Il Piano dell’Offerta Formativa fin dall’anno scolastico 2001/02 ha avuto carattere di sistema. La progettazione generale è pluriennale perchè riguarda sia la carta dei servizi riferita agli aspetti strutturali dell’organizzazione scolastica e sia l’organizzazione delle attività didattiche con particolare attenzione ai tempi degli alunni, ai tempi degli insegnamenti, all’aggregazione delle discipline, alle nuove conoscenze, ai tempi per la programmazione, al sistema di valutazione.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DI CIRCOLO

Ufficio di Direzione

Dirigente scolastico	Prof. Armando Antonio Sestilli
Collaboratore vicario	Doc. M. Antonietta Adabbo
Collaboratore	Doc. Lucia Antonietta D'Andrea
Referente scuola dell'Infanzia Referente plesso v.D'Adduzio	Doc. Palmieri Filomena Doc. Calabrese Diomira
Presidenti di interclasse Presidente di intersezione	n.5 n.1
4 Docenti per Funzione Strumentale al POF	-AREA "HANDICAP E SALUTE" Ins. Bettoni Morena/Massarelli M. Teresa: Coordinamento delle attività ed iniziative a favore degli alunni interessati, collaborazione alla definizione dell'organico dei docenti di sostegno e raccordo con gli organismi interprovinciali, coordinamento iniziative e progetti di educazione e promozione del benessere psico-fisico della persona. I suddetti interventi saranno attuati in collaborazione sia con il settore della medicina scolastica che con figure esterne. -AREA "ATTIVITÀ ALUNNI" Ins. Ruberto G./Di Marzio A. : coordinamento delle iniziative extrascolastiche a supporto della didattica ed ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa; escursioni didattiche e visite guidate in coordinamento con le proposte dei Consigli di classe. -AREA "RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CONTINUITÀ" Ins. Caputo A./Ferrara C.: organizzazione e coordinamento delle attività legate alla pubblicizzazione e all'immagine della scuola attraverso collaborazioni istituzionali e partecipazione ad eventi rappresentativi sul Territorio; organizzazione e coordinamento delle attività di orientamento in continuità verticale scuola infanzia – primaria-secondaria di primo grado. -AREA "MULTIMEDIALE E SITO WEB" Ins. De Magistris/ Crescenzi. : coordinamento delle attività riguardanti l'utilizzo delle reti informatiche della scuola e promozione dell'uso delle nuove tecnologie ai fini didattici e metodologici; supervisione dei laboratori, cura e aggiornamento del sito web istituzionale in prospettiva di miglioramento della comunicazione sia interna che esterna.

Ufficio di Segreteria

Direttore dei servizi	Dott. ssa Annalisa Ortore
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	7
Cooperative di servizio	"DUSMAN" – BOLOGNA "CICLAT"- MERIDIONALE SERVIZI -BARI

Collegio dei Docenti

Scuola primaria	docenti n.54
Scuola materna	docenti n.14

Consiglio di Circolo a.s. 2018/2019

Cognome e nome	Componente	
Sestilli Armando Antonio	Dirigente Scolastico	
Capuano Filomena	Genitore	
Cibelli Annamaria	Genitore	
D'Emilio Simone	Genitore	
Di Natale Maria Loreta	Genitore	
Lamanna Antonello	Genitore	
Mancini Alessandro	Genitore	
Tucci Francesca	Genitore	
Zito Daniele Pio	Genitore	
Adabbo Maria Antonietta	Docente	
D'Andrea Lucia Antonietta	Docente	
Di Mauro Rosaria	Docente	
Giuva Anna Maria	Docente	
Giordano Anna Maria	Docente	
Leggieri Paola	Docente	
Selano Rossella	Docente	
Spadaccino Lucia	Docente	
Mazzaro Luigi	Personale A.T.A.	

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Totale alunni scuola primaria e scuola dell'infanzia	n. 794
Via Selicato	sc. Primaria n. 479
Via Selicato	sc. dell'infanzia n. 175
Plesso v. d'Adduzio	sc. Primaria n. 132

L'ORGANIZZAZIONE

Calendario dell'anno scolastico 2017 - 2018	
Inizio lezioni	17 settembre 2018(ai sensi dell'Autonomia scol. DPR275/99)
Festa di tutti i Santi	1-2-3 novembre 2018
Immacolata Concezione	08/12/2018
Festività natalizie	Dal 23 dicembre al 6 gennaio 2019
Festività di Carnevale	4 – 5 MARZO 2019 (recupero 2 giorni)
Festa patronale	22/23 marzo 2019 (recupero 1 giorno)
Festività Pasquali/ Festa della Liberazione	Dal 18 aprile al 25 aprile 2019
Festa della Lavoro	01 maggio 2019
Festa della Repubblica	02 giugno 2019
Termine delle lezioni Scuola Primaria	12 giugno 2019
Termine delle lezioni Scuola dell'Infanzia	29 giugno 2019

Organizzazione del tempo scuola

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
Orario settimanale alunni	27 h	25h/40h
Orario settimanale insegnanti	22 h	25 h
Programmazione quindicinale	4 h	2 h

ORARIO SCOLASTICO

Prima dell'orario di ingresso sono ammessi nell'edificio scolastico soltanto gli alunni frequentanti il pre-scuola.

Il pre e il post-scuola è attivo nel **plesso Centrale**

- Pre-scuola: dalle 7.30 alle 8.30

-Post- scuola: dalle ore 13.00 alle 14.15

e nel plesso di **v.D'Adduzio**

-Pre-scuola: dalle 7.20 alle 8.20

-Post- scuola: dalle ore 12.50 alle 14.15

Gli alunni devono accedere alla scuola ed essere prelevati puntualmente nei seguenti orari:

SCUOLA PRIMARIA

Plesso centrale ore 8.30—13.00 cl.1[^]-2[^]-3[^]-5[^]

Via d'Adduzio ore 8.20—12.50 cl. 4[^]

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tempo ridotto(25 ore) → ore 8.30 — 13.30 dal lunedì al venerdì

Tempo normale (40 ore) → ore 8.00—16.00 con servizio mensa dal lunedì al venerdì

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

REGOLAMENTO SCOLASTICO

(DPR 235/2007)

Il patto di corresponsabilità educativa può essere definito come uno strumento normativo introdotto nel 2007 e finalizzato, attraverso la sottoscrizione da parte di famiglia e scuola, a definire e rendere trasparenti compiti e doveri attribuiti ad ogni soggetto della comunità scolastica in relazione al ruolo che ricopre. E' tuttavia evidente che il suo significato è soprattutto quello di un impegno morale che promuove il rafforzamento del rapporto scuola/famiglia nel segno di una reciproca assunzione di responsabilità ed impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni, nella certezza che tale approccio, insieme alla qualità delle relazioni docenti/alunni/genitori, rappresenti un reale ed essenziale fattore di crescita della nostra scuola.

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica è una condizione necessaria e irrinunciabile per il buon andamento di tutte le attività scolastiche e per il successo formativo degli alunni. Alle famiglie viene consegnato un "Patto di corresponsabilità" nel quale sono indicate le regole per le quali genitori si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola.

La scuola si impegna a:

Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun bambino.

- Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e negli aggiornamenti annuali, tutelando il diritto ad apprendere.
- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto alle Indicazioni Nazionali Ministeriali ed alla programmazione di classe, chiarendone le modalità e motivando i risultati.
- Comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio e agli aspetti inerenti la condotta degli alunni.
- Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi dei bambini, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.
- Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto o comportamento, in modo da intervenire insieme all'insorgere di difficoltà
- Esporre con chiarezza alle famiglie e agli alunni gli obiettivi didattici e la modalità di valutazione adottate.
- Promuovere lo sviluppo personale degli alunni anche attraverso l'offerta di attività extracurricolari.

- Favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili, stranieri e con Disturbo Specifico di Apprendimento attraverso specifiche modalità di accoglienza ed integrazione ed attivando percorsi didattici personalizzati.
- Sorvegliare con attenzione gli alunni durante tutte le attività scolastiche per evitare possibili situazioni di pericolo.
- Sorvegliare con attenzione gli alunni durante tutte le attività scolastiche per evitare situazioni di emarginazione o bullismo.

La famiglia si impegna a:

- Discutere e spiegare al proprio figlio i contenuti del presente Patto educativo ed essere garante del rispetto, da parte del proprio figlio, dei doveri indicati in esso.
- Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitarne le uscite anticipate, giustificare le assenze e responsabilizzare il proprio figlio nell'organizzazione di tutto il materiale necessario per la sua attività in classe.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze ed iniziative scolastiche controllando il diario personale dell'alunno e le comunicazioni scuola- famiglia anche via web.
- Verificare che il proprio figlio esegua a casa gli impegni di studio ed aggiornarsi, durante l'orario di ricevimento dei docenti, sul suo rendimento e comportamento a scuola.
 - Segnalare eventuali situazioni critiche ai docenti ed al Dirigente scolastico, in un'ottica di collaborazione.
 - Controllare che il proprio figlio non porti a scuola oggetti di uso vietato (Cellulari) o pericoloso.
 - Comunicare tempestivamente eventuali problemi di salute del bambino, necessità di somministrazione farmacologica, impedimenti o difficoltà a partecipare ad alcune attività scolastiche (quali uscite all'esterno, attività motoria ecc.) o qualsiasi altra informazione utile ad evitare situazioni di pericolo o disagio.

Inoltre, a seguire si elencano alcune fondamentali regole scolastiche:

ORARI DI INGRESSO E DI USCITA (SCUOLA PRIMARIA)

L'entrata degli alunni è fissata alle ore 8:30 per la sede centrale in Via Selicato e alle ore 8:20 per il plesso di Via d'Adduzio. I genitori lasceranno i propri figli non oltre la vetrata d'ingresso, ad eccezione per la prima settimana di scuola delle classi prime. La porta della sede centrale sarà chiusa alle ore 8:45. L'uscita degli alunni è prevista alle ore 13:00 per le classi della sede centrale e alle ore 12:50 per le classi del plesso di Via d'Adduzio, entrambe regolate da modalità interne. Dopo tale orario la scuola non sarà responsabile degli alunni. L'uscita anticipata sarà consentita solo per seri e urgenti motivi. Ai soli genitori è concesso prelevare l'alunno previa autorizzazione formale del D.S. o dai suoi docenti collaboratori (in casi particolari dovrà essere rilasciata la delega del genitore ad un parente maggiorenne con documento). All'uscita gli alunni sono affidati ai soli genitori o a persona maggiorenne con formale delega autorizzata.

RITARDI

Gli alunni in ritardo dovranno esibire all'insegnante una giustificazione rilasciata dal genitore e vistata dal Dirigente scolastico o da uno dei docenti collaboratori.

GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE

In caso di assenza per malattia (da 5 giorni in poi, compresi i giorni festivi), ai fini della riammissione, l'alunno dovrà esibire una certificazione del medico curante da cui risulti che non vi è uno stato di malattia in atto.

ATTESA DEI GENITORI

Poco prima del suono della campana è consentito l'ingresso in cortile, dove, i genitori all'ora di uscita attenderanno i figli fuori dal cortile o all'interno dello stesso, ma rispettando i limiti di spazio segnati. Dovrà essere consentito ai docenti di accompagnare le classi in fila sino al cancello o in prossimità dello stesso. Per nessun motivo gli alunni andranno sottratti alla fila degli scolari durante il percorso effettuato con l'insegnante.

COLLOQUI

I colloqui con i genitori avverranno a cadenza bimestrale con avviso scritto riportato sul diario dell'alunno. I docenti ricevono i genitori, in caso di necessità durante la programmazione settimanale, previo appuntamento concordato.

USO DELLA DIVISA SCOLASTICA

La divisa scolastica, oltre ad essere un abito da lavoro, educa il senso di appartenenza ad un gruppo ed evita l'insorgere di possibili situazioni di disagio psicologico tra gli alunni. E' pertanto obbligatorio indossare la divisa scolastica. Nel periodo autunno-inverno-primavera, gli alunni indosseranno il grembiule blu con colletto bianco; nel periodo più caldo, (primo ed ultimo mese di lezione) pantaloni blu e maglietta bianca. La divisa sarà completata da un cappellino arancione con il logo della scuola utilizzato in caso di uscite (visite d'istruzione) e acquistato col contributo economico dei genitori.

MANCANZE DISCIPLINARI

Si configurano come mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- presentarsi sistematicamente in ritardo alle lezioni
- presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico
- offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni
- ogni altro comportamento che sia ritenuto gravemente scorretto dall' équipe degli insegnanti di classe.

INTERVENTI EDUCATIVI GRADUATI

Saranno applicati in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze:

- richiamo verbale;
- comunicazione scritta da parte degli insegnanti dell' équipe alla famiglia;
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente;
- insufficienza nel voto di condotta.

DIVIETO DI USO DI CELLULARI

E' fatto divieto di usare telefoni cellulari e giochi elettronici, in aula e negli spazi comuni, durante le ore di lezione. Al verificarsi di serie necessità la famiglia sarà contattata dall' Ufficio di segreteria. Nel caso di abuso il cellulare sarà sequestrato e consegnato successivamente alla famiglia.

TUTELA SALUTE

I genitori sono tenuti ad informare per iscritto (con certificato medico) i docenti e l'ufficio di particolari problemi di salute del proprio figlio (intolleranze, allergie, malattie croniche, ...), inoltre, provvederanno al controllo delle condizioni igieniche dei propri figli, avendo cura di controllare periodicamente i capelli e le unghie. Inoltre dovranno munirli di fazzoletti usa e getta.

IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE E IL SUO RUOLO

Nel corso della prima assemblea di classe, tutti i genitori presenti eleggono il loro rappresentante che farà anche parte del Consiglio di interclasse della scuola.

I compiti del rappresentante dei genitori sono:

collaborare con gli insegnanti nella risoluzione dei problemi, favorire il dialogo scuola-famiglia,

prendere decisioni insieme agli insegnanti. Il rappresentante può chiedere alla Direzione l'uso dei locali per incontrare i genitori della classe.

ASSEMBLEE SINDACALI E SCIOPERI

In caso di sospensione anticipata delle lezioni dovuta ad assemblee sindacali e scioperi del personale insegnante, gli alunni interessati e le loro famiglie verranno informati tramite diario. I genitori devono sottoscrivere dette comunicazioni per presa visione

ASSEGNAZIONE DEI POSTI IN CLASSE

I posti saranno assegnati dagli insegnanti secondo criteri logistici ma anche, eventualmente, per motivi riconducibili a specifiche finalità didattiche.

RISPETTO DEGLI ARREDI E DELLE APPARECCHIATURE

Ogni alunno è tenuto al rispetto di locali, arredi e oggetti personali o comuni. I genitori si assumono l'impegno di rispondere di un danneggiamento causato dal proprio figlio anche attraverso l'applicazione di una sanzione di carattere pecuniario, peraltro commisurata all'entità del danno.

RICREAZIONE

La ricreazione avverrà nel periodo compreso tra le 10,30 e le 11,00. In questo periodo è possibile consumare una colazione sana. I collaboratori scolastici vigileranno sui comportamenti degli alunni durante questo periodo e nelle vicinanze dei bagni. I genitori si asterranno dal chiedere di festeggiare in classe onomastici, compleanni e ricorrenze varie dei propri figli.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI ALUNNI E FAMIGLIE

Ai sensi della normativa vigente i dati personali degli alunni e delle famiglie, saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola e nel rispetto delle disposizioni di legge.

LA COMUNICAZIONE

Nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione reciproca la Scuola crede che tra tutte le parti interessate al successo formativo dell'alunno debba intercorrere frequente e proficua comunicazione al fine di ottenere un indispensabile coinvolgimento e condivisione di intenti.

Il "Piano offerta formativa" (POF) è consultabile in modo completo nel sito della scuola

"www.leopardifg.edu.it"; in esso sono esplicitati in modo particolareggiato l'Identità dell'Istituto e la sua organizzazione in merito al funzionamento, nonché gli interventi didattici legati a specifici progetti.

GLI SPAZI

Nel plesso centrale è stato strutturato un laboratorio scientifico e un laboratorio di informatica.

In via d'Adduzio un laboratorio mobile con 20 computer portatili.

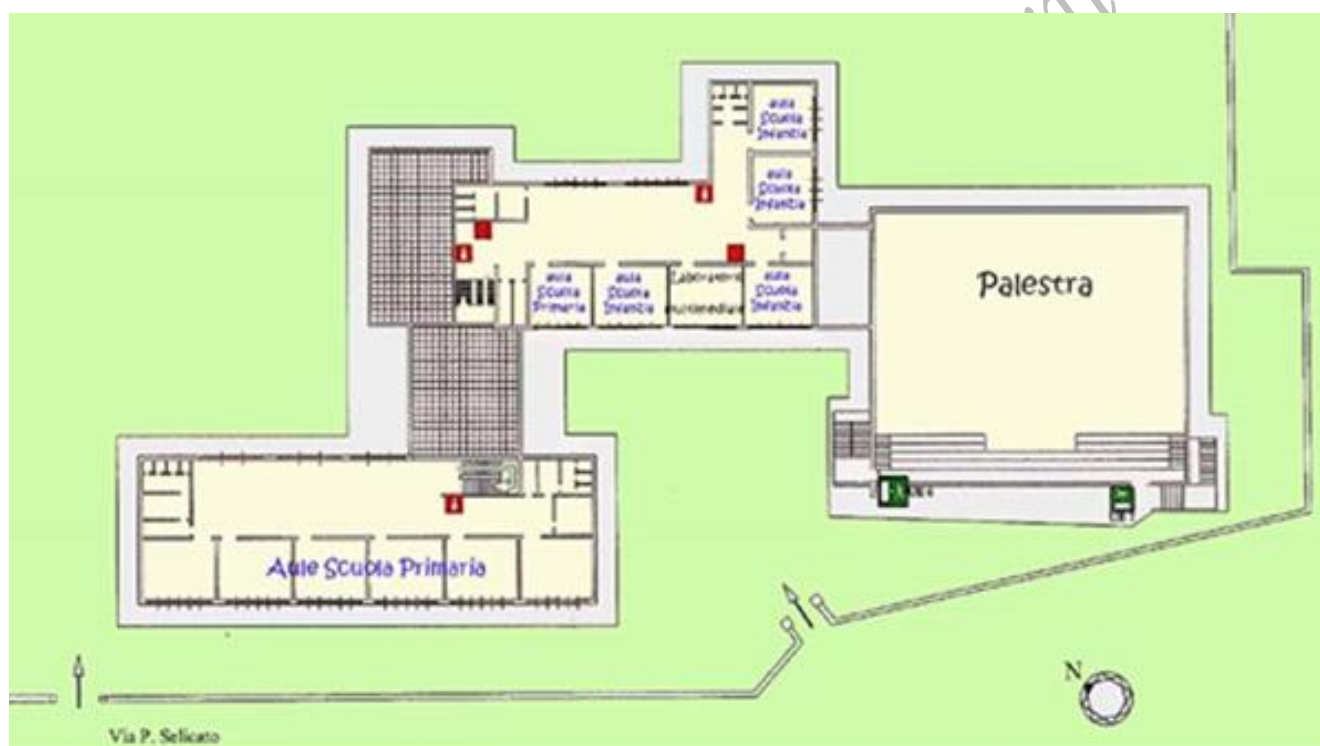
In tutte le aule è presente una L.I.M.

Il laboratorio di informatica presente nel plesso centrale, è costituito da 20 postazioni fisse.

Adiacente alla struttura centrale è presente la Biblioteca Scolastica realizzata con i Fondo PON-FESR.

La palestra, ristrutturata, sarà utilizzata da tutte le classi, a rotazione.

Gli spazi esterni ristrutturati saranno utilizzati per attività ricreative e/o didattiche



Dai bisogni formativi alle

SCELTE EDUCATIVE

L'elemento centrale delle **Indicazioni Nazionali** è rappresentato dalla centralità della persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Bisogna quindi realizzare una rete di azioni integrate, atte a valorizzare lo stile cognitivo unico e irripetibile proprio di quello specifico studente, uscendo da ogni genericità e standardizzazione. Quindi i progetti educativi e didattici dovranno essere pensati e realizzati non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Da queste considerazioni emerge che la scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. La nostra scuola deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

La finalità generale della scuola, quindi, è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e del nuovo quadro di riferimento Europeo, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Infatti, il 22 maggio 2018 il Consiglio Europeo ha varato la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e l'Allegato Quadro di riferimento europeo. Inoltre il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento.

Il quadro di riferimento conferma, come nel 2006, otto tipi di competenze chiave, intese come **"UNA COMBINAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ E ATTEGGIAMENTI"** in cui:

- a) la **conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

La raccomandazione precisa che:

"Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la

risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”.

Nella pratica didattica i docenti, quindi, dovranno tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell’apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione delle **competenze chiave** e favorire la maturazione delle competenze-chiave di cittadinanza.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in maniera consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana , in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Utilizza in modo sicuro le tecnologie della comunicazione con le quali riesce a ricercare e analizzare dati ed informazioni e ad interagire con soggetti diversi.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali. E’ disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”.

FINALITA' EDUCATIVE

Nel rispetto della valorizzazione dell'autonomia scolastica, la nostra scuola, in un percorso educativo dai tre ai dieci anni, terrà conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni e dalle raccomandazioni del Consiglio Europeo. Il curriculum si articolerà attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e degli obiettivi di apprendimento per la scuola primaria. I primi, come luogo del fare e dell'agire del bambino, introducono ai sistemi simbolico-culturali; gli altri, attraverso la progettazione didattica, promuoveranno l'organizzazione degli apprendimenti verso i saperi disciplinari.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente la propria corporeità, stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

Vivere prime esperienze di cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

I CAMPI DI ESPERIENZA

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali (che caratterizzano il sistema simbolico-culturale di riferimento) lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai 3 ai 6 anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (intesa come conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come dimensione etico-sociale e riflessività). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa una intelligenza "empatica";
 - consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
 - sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
 - condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
 - ha sviluppato l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
 - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
 - padroneggia abilità di tipo logico, ha interiorizzato le coordinate spazio-temporali, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
 - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base.

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

L' ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

I Docenti nello svolgimento delle loro funzioni (programmare – insegnare - valutare) ed in risposta ai bisogni formativi dell'utenza scolastica, elaborano il Curricolo disciplinare, cioè il percorso formativo dell'alunno, comprendente le discipline fondamentali da insegnare e le attività da promuovere.

Si favorisce l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse.

Viene sottolineata, quindi, l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza.

In tutte le tipologie organizzative si progettano soluzioni aperte e flessibili per favorire il progressivo articolarsi del gruppo docente per l'uso ottimale delle professionalità, consentendo il completamento dell'orario di servizio anche su attività di laboratorio o comunque in relazione alle esigenze dell'organizzazione scolastica.

Traguardi che il Circolo si propone per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola Primaria

Disciplina	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria
Italiano	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrive testi chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o

	categorie lessicali) e ai principali connettivi.
Lingue Comunitarie Inglese	(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.
Arte e Immagine	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). L'alunno utilizza la capacità di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (quali opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti) e messaggi multimediali (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.) individuando gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale. Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere d'arte e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistici-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.
Educazione fisica	L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza

	nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
Musica	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.
Storia	L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Geografia	L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
Matematica	L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Scienze naturali e sperimentali	L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.
Tecnologia	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.
Religione	L'alunno dimostra di conoscere i contenuti essenziali della Religione cattolica.

COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21).

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico. È attraverso la parola infatti che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione sulla propria esperienza.

Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Circolo segue la programmazione didattica tenendo conto delle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo.

Partendo dall'esperienza e dal patrimonio di conoscenze dell'alunno ogni docente stilerà una programmazione didattica contestualizzata, ma che preveda un'interdisciplinarietà dei saperi e un percorso didattico aperto a collegamenti logici fra le varie discipline per la formazione di alunni dalla "testa ben fatta".

I docenti, tenendo sempre ben evidente l'obiettivo da raggiungere, sceglieranno il percorso didattico che riterranno più idoneo alla propria classe.

L'orario destinato alle singole discipline è organizzato in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione periodica plurisettimanale, fermo restando il rispetto dei minimi previsti per le singole discipline.

Nel disporre le discipline nell'orario settimanale, gli insegnanti faranno in modo di distribuire il carico cognitivo, in modo tale che non risulti troppo pesante per gli alunni e che nessuna disciplina risulti penalizzata.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Il Collegio dei Docenti ritiene opportuno ricorrere ad una pluralità di metodi, in quanto l'alunno, attraverso più strategie educative, può riuscire a sviluppare meglio le sue capacità di apprendimento.

Ogni Consiglio di Interclasse, in rapporto alla situazione di partenza, alle condizioni socio - ambientali del gruppo classe, utilizza uno o più tra i metodi che vengono di seguito menzionati:

-Metodo induttivo-deduttivo

In aderenza alla realtà psicologica degli allievi si parte sempre dal concreto per giungere alla conquista di abilità e di conoscenze.

-Metodo della ricerca e della sperimentazione

Si parte dall'analisi oggettiva del reale per pervenire ad ogni conoscenza in maniera autonoma, originale, creativa. Questo metodo ha il vantaggio di suscitare interesse, motivare l'apprendimento e stimolare le capacità logiche degli alunni. Il metodo della ricerca si basa su cinque fasi:

- Osservazione
- Impostazione dei problemi
- Raccolta dei dati
- Elaborazione sistematica dei dati raccolti
- Interpretazione dei risultati

Protagonista di tale metodo è l'alunno, capace così di assumere un atteggiamento investigativo, valutativo, critico.

Gli alunni sono incentivati ad esercizi di osservazione, di analisi e descrizione di quanto è frutto di una diretta esperienza dell'alunno; vengono trasferite in rappresentazioni grafiche le conoscenze che si fanno della città, della regione e del territorio.

Si prevedono ricerche guidate in classe, esercitazioni in forma epistolare, cronache, relazioni, prove sperimentali, semplici progetti, conversazioni guidate, lettura di articoli giornalistici, questionari e drammatizzazioni.

LA VALUTAZIONE

La scheda di valutazione

Ogni anno il collegio dei docenti approva le **RUBRICHE DI VALUTAZIONE** relative alle singole discipline che costituiscono la base per la formulazione del giudizio analitico.

- Per la scuola primaria si analizzano:
 - sfera personale (partecipazione, attenzione e impegno)
 - sfera sociale (comportamento e relazione)
 - sfera esistenziale (autonomia e responsabilità)
 - sfera didattica (comprensione, produzione, esecuzione dei compiti, tempi di consegna)

La valutazione può essere sia **esterna** che **interna**.

- **La valutazione esterna** (prove Invalsi) La scuola italiana con il Decreto Legislativo 286/2004 si è dotata di un sistema nazionale di valutazione, INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione) che effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli allievi e sulla qualità del sistema educativo di istruzione e formazione. Tale valutazione di sistema, intende misurare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico globalmente inteso. Ha valore statistico ma può costituire uno spunto di riflessione per le singole scuole per cui fornisce alle scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento continuo del servizio reso.

Lo scorso anno scolastico la rilevazione della Scuola Primaria ha riguardato gli apprendimenti di italiano e matematica per gli alunni della classe seconda, italiano matematica e lingua inglese per gli alunni della classe quinta.

La lettura dei risultati viene affrontata con un atteggiamento costruttivo e cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive"; l'errore viene considerato come un'opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento. Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti del gruppo di lavoro e viene esteso a tutti gli insegnanti dell'Istituto, in un'attività di valutazione e autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente.

- **La valutazione interna** si articola come :

-autovalutazione di istituto : riguarda la funzionalità del sistema, l'efficacia della progettazione didattica, il grado di soddisfazione delle famiglie;

-valutazione degli alunni : è un atto di conoscenza e interpretazione delle caratteristiche di ogni bambino, della sua identità cognitiva, affettiva, sociale, sulla quale innestare specifici e differenziati percorsi didattici finalizzati alla crescita delle competenze, dell'autonomia, della identità personale.

Questa valutazione si connota come :

- valutazione iniziale, diagnostica: accerta i prerequisiti necessari ai successivi interventi
- valutazione formativa: individua le difficoltà; regola l'insegnamento/ apprendimento; calibra gli interventi su ciascun alunno mediante un'azione di consolidamento e/o recupero;
- valutazione finale: accerta il raggiungimento degli obiettivi finali.

Il comportamento dell'alunno viene considerato in ordine al grado di interesse e alle modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, all'impegno, alla capacità di relazione con gli altri, e desunto, attraverso l'autonoma mediazione didattica dell'équipe dei docenti, dagli obiettivi formativi ed educativi.

Le prove a cui gli alunni sono sottoposti periodicamente possono riportare due giudizi:

-la misurazione, ossia un voto espresso in decimi o in centesimi, che dà il livello oggettivo e tecnico raggiunto dall'alunno nell'esecuzione del lavoro;

-la valutazione, ossia il giudizio globale delle prove scritte e orali, tranne religione dove si utilizza il giudizio sintetico con le voci non sufficiente – sufficiente – buono – distinto – ottimo, sarà per tutte le discipline organizzata nei seguenti livelli di competenza.

4	Profitto gravemente non sufficiente	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline in modo frammentario e denota gravi difficoltà nell'applicazione
5	Profitto non sufficiente	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline in modo parziale e denota difficoltà nell'applicazione
6	Profitto sufficiente	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline e li applica con sufficiente correttezza in situazioni note
7	Profitto buono	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline e li applica in modo adeguato
8	Profitto distinto	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline e li applica diligentemente
9	Profitto ottimo	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline in modo ampio e li applica con autonomia
10	Profitto eccellente	Conosce e comprende informazioni, tecniche e linguaggi delle discipline in modo ampio e approfondito e li applica con originalità in contesti diversi

In riferimento alle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** si adottano le seguenti rubriche di valutazione:

CLASSI 1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^

INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE IN DECIMI
	Si esprime con sicurezza e produce elaborati corretti ed esaurienti utilizzando la totalità dei linguaggi in modo	10

COMUNICARE	appropriato.	
	Si esprime con efficacia e produce elaborati corretti ed esaurienti utilizzando i linguaggi in modo appropriato.	9
	Comunica esperienze personali e argomenti di studio utilizzando i linguaggi in modo semplice, ma adeguato al contesto.	7-8
	Comunica esperienze personali e argomenti di studio utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi.	6
COLLABORARE E PARTECIPARE	E' aperto e collaborativo: si confronta con l'altro, partecipa in modo costruttivo assumendo iniziative personali.	10
	E' aperto e tollerante e si confronta collaborando con l'altro, partecipa in maniera costruttiva.	9
	Partecipa con discreto interesse, stabilisce rapporti abbastanza collaborativi con compagni ed insegnanti.	7-8
	Partecipa con sufficiente interesse, ha difficoltà a stabilire rapporti collaborativi con compagni ed insegnanti.	6
IMPARARE AD IMPARARE	E' intuitivo e dimostra un' eccellente capacità critica; propone soluzioni adeguate ad ogni contesto; possiede un sicuro metodo di studio ed opera in modo autonomo.	10
	E' intuitivo ed è in grado di proporre soluzioni adeguate ad ogni contesto. Possiede un efficace metodo di studio e opera in modo autonomo.	9
	Possiede un discreto metodo di studio e opera in modo generalmente autonomo nel proprio lavoro.	7-8
	Opera in modo sufficientemente organizzato e raggiunge risultati essenziali.	6
➤ Per la Scuola dell'Infanzia, in particolare, lo strumento più affidabile allo scopo di verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità sono diventate competenze personali dei bambini, resta quello delle osservazioni sistematiche. Le rilevazioni di maggiore interesse si concentreranno sul comportamento del bambino durante le attività di comunicazione, relazione, esplorazione, produzione, svolte da solo o con altri, tenendo presente che non è tanto importante il contenuto dell'azione, quanto l'insieme delle modalità e dei significati in cui essa è svolta.		

RAV

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Tutte le istituzioni scolastiche (statali e paritarie), sono state chiamate nell'a.s. 2014/2015 a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).

Presso la nostra istituzione scolastica Il RAV è stato elaborato on line attraverso una piattaforma operativa unitaria dal nucleo di valutazione, costituito Dal Dirigente Scolastico, dai docenti F.S. e dal referente per la valutazione.

Il rapporto di autovalutazione, che ha durata triennale, è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, Contesto e risorse, ha permesso alla scuola di esaminare il contesto e di evidenziare i vincoli e le risorse presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli Esiti degli studenti rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai processi messi in atto dalla scuola. La quarta sezione ha permesso di riflettere sul processo di autovalutazione in corso. Infine la scuola ha individuato alcune priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti in vista della predisposizione di un piano di miglioramento da pianificare nel corso del presente anno scolastico.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità TRA le classi e aumento della variabilità DENTRO le classi.	Utilizzo sistematico di criteri di valutazione e di prove strutturali comuni. Forte correlazione tra programmazione e valutazione
	Potenziare lo sviluppo delle competenze di base in matematica nelle classi che presentano una variabilità negativa.	Applicazione di nuove tecnologie nella gestione dei processi e delle attività con conseguente arricchimento degli apprendimenti curriculari.
Competenze chiave e di cittadinanza	Inserire le competenze chiave di cittadinanza nella progettazione delle attività dei diversi ambiti disciplinari.	Predisposizione della programmazione didattica in un'ottica trasversale avendo come finalità i principi della cittadinanza attiva.
	Sviluppare strategie didattiche inclusive per migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento	Utilizzo di nuove competenze didattiche e metodologiche che promuovano la progettazione e la realizzazione di compiti autentici in situazione.
I docenti effettuano una progettazione didattica condivisa e considerano la collegialità uno strumento per rafforzare l'azione didattica dei singoli e per migliorare l'offerta formativa della scuola. Le		

metodologie utilizzate sono diversificate ed è diffusa la didattica laboratoriale. Sono stati adottati criteri unitari di valutazione ed essa avviene attraverso strumenti diversificati. Tuttavia manca un utilizzo sistematico e regolare dei risultati di valutazione, un monitoraggio che possa fornire feedback utili a riorientare la programmazione didattica; inoltre non sono stati approntati strumenti specifici per la valutazione delle competenze trasversali, fondamentali nella progettazione curricolare. Manca una rilevazione sistematica dei bisogni e una valutazione misurabile che non sia autoreferenziale, ma possa tradursi in un processo atto a migliorare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento. Nello specifico la scuola ha avviato un processo consapevole di riflessione sull'utilizzazione di strategie didattiche inclusive rivolte non solo agli alunni considerati 'speciali', con o senza certificazione, ma all'intera classe. Emerge la necessità, quindi, di promuovere l'applicazione di nuove tecnologie nella gestione dei processi e delle attività, con corsi di formazione volti a migliorare nei docenti la conoscenza delle tecnologie informatiche. Tali conoscenze implementano la progettualità e sostengono la continua ricerca di soluzioni migliorative del proprio lavoro.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Indagini strutturate e sistemiche dei bisogni formativi di docenti, genitori e alunni.
	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la rilevazione degli apprendimenti.
	Utilizzo sistematico e regolare dei risultati di valutazione, tale da fornire feedback utili a riorientare la programmazione didattica.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formare tutti i docenti all'uso delle nuove tecnologie al fine di migliorare le competenze didattiche e organizzative (LIM e registro elettronico).
	Incrementare l'efficacia dei gruppi di lavoro per una maggiore condivisione delle competenze.

Gli obiettivi di processo indicati risultano strumentali al raggiungimento delle priorità in quanto permettono:

- l'implementazione di una didattica attiva e metacognitiva
- la rivisitazione delle pratiche valutative, in un'ottica di condivisione e di miglioramento, non più affidate all'autonomia del singolo docente, ma inserite in un modello focalizzato sull'acquisizione di competenze.

L'elaborazione di un piano strutturato di formazione, che partendo dall'esigenza del corpo docente, avrebbe una ricaduta positiva sugli apprendimenti in un'ottica di trasversalità.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tenuto conto delle indicazioni delineate nell'ambito del PTOF e dell'offerta proposta dal territorio il curricolo, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'Offerta Formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio. Le proposte e le attività di arricchimento vengono attivate tenendo in considerazione diversi elementi:

- la programmazione didattica;
- l'offerta proveniente dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, da Enti, Associazioni, Università, dal territorio;
- le richieste/proposte dell'utenza;
- la disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Le attività previste sono le seguenti:

Globalismo affettivo

Globalismo Affettivo è un metodo di avvio alla lettura e scrittura condiviso da molte scuole dell'infanzia della Puglia, che avvia i bambini di quattro anni, in pochissimo tempo, all'esperienza dell'alfabetizzazione e alla produzione delle prime parole sviluppando, nel contempo, tutti i canali senso-percettivi ed intellettivi della persona del bambino.

Il percorso prevede una sinergia metodologica tra dimensione fantastica e dimensione digitale del fare Scuola e si avvale anche di un supporto multimediale interattivo creato ad hoc dall'autore per rinforzare l'apprendimento.

Fun with English (*Progetto d'istituto -laboratorio L2 rivolto ai bambini di cinque anni*)

Avviamento allo studio della lingua Inglese anche come continuità con la scuola Primaria, in un contesto ludico che avvia il bambino alla conoscenza delle altre culture, di altri popoli ed al loro rispetto in una visione educativa che ha come fine l'arricchimento cognitivo del bambino e la sua capacità di ascolto.

Progetto continuità' infanzia- primaria- scuola secondaria di 1^grado

Il progetto prevede di costruire un curricolo che possa favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità' didattica ed educativa. Le attività programmate interesseranno le "classi-ponte" (sezione 5 anni – classi prime-classi quinte), attraverso lo svolgimento di attività interdisciplinari comuni.

Per la continuità infanzia/ primaria si partirà dall'ambito linguistico come campo trasversale.

Il percorso si realizzerà attraverso un intreccio tra dimensione fantastica (analisi e drammatizzazione di una fiaba) e dimensione digitale (Globalismo Affettivo) con una didattica prevalentemente di tipo attivo – esperienziale.

Il progetto continuità delle classi quinte, coinvolgerà alcune scuole secondarie di 1^ grado, con cui verrà sottoscritta una collaborazione, per la realizzazione di attività comuni e trasversali alle discipline.

"Leopardi in movimento" / Sport di classe

(progetto nazionale MIUR –CONI)

Valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per la promozione di stili di vita corretti e salutari secondo i principi educativi dello sport, attraverso affiancamento al docente titolare di un Esperto Tutor sportivo durante le ore di Attività motoria e con realizzazione di una manifestazione finale.

Frutta e verdura nelle scuole (progetto MIUR- U. E. -Ministero Politiche Agricole)

Il programma europeo “Frutta nelle scuole” è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Tra gli obiettivi del programma incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età attraverso la predisposizione di merende a scuola e realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”.

Sicurezza in rete (progetto d’Istituto in collaborazione con le Istituzioni)

In collaborazione con la Polizia Postale, ci si propone di promuovere l’uso sicuro della Rete da parte dei bambini, prevenendo abusi, dipendenze e forme di cyberbullismo.

Città educativa - Consiglio Comunale dei ragazzi nelle scuole

(progetto Ente locale)

Partecipazione dei bambini al Consiglio Comunale dei ragazzi.

Educazione Stradale (progetto Ente locale)

In collaborazione con Il Comune di Foggia il progetto si propone di far -conoscere la segnaletica stradale.

-acquisire comportamenti responsabili nel muoversi sulla strada e alla guida dei veicoli

Il pensiero computazionale a scuola (progetto MIUR-CINI)

Lezioni interattive e non, finalizzate a far acquisire ai bambini l’approccio mentale caratteristico del pensiero informatico in modo da sviluppare in un contesto di gioco competenze logiche e capacità di risolvere i problemi in modo creativo ed efficiente.

Educazione alla salute (progetto MIUR- ASL in collaborazione con la medicina scolastica)

Attività di informazione e formazione nelle interclassi su tema di alimentazione e stile di vita salutare.

Newspapergame (progetto MIUR-federazione Stampa)

Lecture e commento del quotidiano in classe con elaborazione finale di una pagina con articoli e foto realizzati dagli alunni.

Progetto alternanza scuola-lavoro (progetto MIUR –UNICEF in rete con Liceo “Poerio” di Foggia)

La scuola Leopardi, già riconosciuta quale “Scuola Amica Unicef”, attua, d’intesa con il Liceo polivalente “Poerio” interventi educativi specifici.

Cittadinanza e costituzione (progetto MIUR –Parlamento)

Conoscere da vicino le Istituzioni politiche attraverso visite guidate presso i luoghi più rappresentativi: Parlamento della Repubblica e Senato .

Festa dell’Albero (progetto Legambiente)

Tradizionale appuntamento con gli esperti dell’Associazione per promuovere l’importanza del verde ed il ruolo dei parchi urbani ed alberi; cerimonia con i bambini per la messa dimora nel giardino della scuola di nuove piantine ed alberelli.

“Noi e la musica” (Progetto Istituto)

Il progetto viene realizzato in collaborazione con un Associazione Musicale e persegue i seguenti obiettivi specifici:

-Favorire le capacità di ascolto e la comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali.

-Acquisire abilità nell’uso dello strumento, la maturazione del senso ritmico e l’esperienza del canto.

- Esplorare la capacità di rielaborazione personale di materiali sonori.
- Sviluppare la comprensione e l'uso dei linguaggi specifici.

Coro d'Istituto (Progetto Istituto)

Il progetto, rivolto agli alunni, ai docenti, ai genitori di tutte le classi dell'Istituto, rappresenta un'efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e di rinnovamento dei percorsi didattici già intrapresi. Principio ispiratore è il "far musica" tutti e secondo le proprie possibilità.

Progetto accoglienza (Progetto Istituto)

L'accoglienza degli alunni è ritenuta un momento altamente qualificante del nostro Istituto, le proposte mirano a:

1. Facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi)
2. Rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti)
3. Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole.

PROGETTI EUROPEI PON 2014-2020

Per l'anno scolastico 2018/2019 l'Istituto ha ottenuto l'autorizzazione e i finanziamenti per la realizzazione, in orario extracurricolare di percorsi didattici su: **COMPETENZE DI BASE(Lingua inglese scuola Infanzia e Primaria) , CITTADINANZA GLOBALE e CITTADINANZA DIGITALE.** Verrà inoltre valutata, di volta in volta, l'adesione ai nuovi avvisi pubblicati dall'autorità di gestione.

VISITE GUIDATE SUL TERRITORIO E VIAGGI D'ISTRUZIONE

CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
SEZ. A	-CASA DI BABBO NATALE(CANDELA) -PINACOTECA 900 -FATTORIA DIDATTICA	-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -BuK FESTIVAL -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO	-MUSEO DEL TERRITORIO --MUSEO DI SCIENZE NATUTALI -BIBLIOTECA DEI RAGAZZI -CINEMA/TEATRO -PLANETARIO (SCUOLA) -BORGO CELANO : PARCO DEI DINOSAURI	-MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) -BIBIOTECA DEI RAGAZZI	VISITA ISTITUZIONALE ROMA -CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E MUSEO DIOCESANO

SEZ. B	-CASA DI BABBO NATALE(CANDELA) -PINACOTECA 900 -FATTORIA DIDATTICA	-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO	-PINACOTECA 900 -MASCHERE A PUTIGNANO -BIBLIOTECA DEI - RAGAZZI -BuK FESTIVAL -ALBEROBELLO -CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA)	MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) BIBIOTECA DEI RAGAZZI	-VISITA ISTITUZIONALE ROMA -CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E MUSEO DIOCESANO
SEZ. C	-CASA DI BABBO NATALE(CANDELA) -PINACOTECA 900 -FATTORIA DIDATTICA	-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -BuK FESTIVAL -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO	-MUSEO DEL TERRITORIO --MUSEO DI SCIENZE NATUTALI -BIBLIOTECA DEI RAGAZZI -CINEMA/TEATRO -PLANETARIO (SCUOLA) - BORGO CELANO : PARCO DEI DINOSAURI	MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) BIBIOTECA DEI RAGAZZI	-VISITA ISTITUZIONALE ROMA -CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E USEO DIOCESANO
SEZ. D	-CASA DI BABBO NATALE(CANDELA) -PINACOTECA 900 -FATTORIA DIDATTICA	-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -BuK FESTIVAL -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO	-MUSEO DEL TERRITORIO --MUSEO DI SCIENZE NATUTALI -BIBLIOTECA DEI RAGAZZI -CINEMA/TEATRO -PLANETARIO (SCUOLA) - BORGO CELANO : PARCO DEI DINOSAURI	MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) BIBIOTECA DEI RAGAZZI	-MARGHERITA DI SAVOIA -L'ANTICA ROMA TRA STRATEGIE BELLICHE E CELEBRAZIONE ARTISTISTICA (MOLFETTA, ANTIQUARIUM DI CANNE DELLA BATTAGLIA) - CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E MUSEO DIOCESANO

SEZ.E	-CASA DI BABBO NATALE(CANDELA) -PINACOTECA 900 -FATTORIA DIDATTICA	-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -BuK FESTIVAL -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO	-MUSEO DEL TERRITORIO --MUSEO DI SCIENZE NATUTALI -BIBLIOTECA DEI RAGAZZI -PLANETARIO (SCUOLA) - BORGO CELANO : PARCO DEI DINOSAURI	MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) BIBIOTECA DEI RAGAZZI	VISITA ISTITUZIONALE ROMA -CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E MUSEO DIOCESANO
SEZ.F		-MASSERIA "CASANOVA" LUCERA -PINACOTECA 900 -MUSEO CASTELLUCCIO VALMAGGIORE -PLANETARIO (SCUOLA) -CINEMA/TEATRO		MARGHERITA DI SAVOIA : LE SALINE -PLANETARIO -CINEMA/TEATRO - VILLAGGIO DI BABBO NATALE (FOGGIA) BIBIOTECA DEI RAGAZZI	-L'ANTICA ROMA TRA STRATEGIE BELLICHE E CELEBRAZIONE ARTISTISTICA (MOLFETTA, ANTIQUARIUM DI CANNE DELLA BATTAGLIA) - CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI - VISITA AL SITO ARCHEOLOGICO DI ASCOLI SATRIANO E MUSEO DIOCESANO

L'Offerta formativa si amplia inoltre con le seguenti attività:

- Laboratori teatrali
- Progetto teatro-cinema
- Progetto biblioteca

PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella legge 107/2015. Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (lifelong learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Con il PNSD vengono incentivate le nuove tecnologie: le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica; studenti e i docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative, attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento, superando l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa.

Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva nella didattica quotidiana.

L'attuazione del PNSD nel nostro Istituto sarà organizzato con riferimento alla formazione dell'Animatore Digitale (nuova figura di sistema), per cui verranno sviluppate progressivamente nelle tre annualità previste dal PTOF le 3 aree di competenza: formazione, comunità e strumenti/spazi innovativi.

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Inoltre l'Istituto partecipa ai Bandi FESR per estendere, migliorare e ampliare la dotazione tecnologica anche della Scuola dell'Infanzia.

L'Animatore Digitale dell'Istituto, l'ins. D'Andrea Lucia Antonietta, ha presentato il seguente progetto:

AMBITO	INTERVENTI
FORMAZIONE INTERNA	- Somministrazione di questionari on-line: ricognizione ed analisi dei bisogni. - Utilizzo del registro elettronico. - Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali. - Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana. - Avvicinare i docenti al pensiero computazionale e alla programmazione.

	Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. Creazione di un gruppo di lavoro a supporto delle azioni connesse al PNSD. Formazione specifica per Animatori Digitali. Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	• Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente, anche attraverso la creazione di una sezione dedicata sul sito web della scuola. • Coordinamento con le figure di sistema. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi per la formulazione e la stesura di documentazione. • Coordinamento con le figure di sistema. • Partecipazione a bandi nazionali, europei. • Partecipazione alla Settimana Nazionale Scuola Digitale con l'Ora del Codice 4-10 dicembre 2017
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Sviluppo del pensiero computazionale. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...). • Selezione e presentazione di siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica. • Creazione di un repository d'istituto per la condivisione della documentazione e del materiale prodotto a cura della comunità docenti. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

L'identità del bambino, che la scuola è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della propria progettualità educativa, si sostanzia in un complesso intreccio di influenze. Le modalità dello sviluppo personale presentano dinamiche evolutive che possono non mantenersi allo stesso livello nei passaggi fra le diverse istituzioni educative, a livello sia orizzontale (scuola, famiglia, gruppo dei pari, chiesa ecc.), sia verticale (nido-scuola privata, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria). Ciò comporta, da parte della scuola, l'esigenza professionale di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che i bambini compiono nei loro vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo corrispondente ai ritmi evolutivi individuali.

Il Circolo Didattico "Leopardi" prevede un sistema di rapporti interattivi tra la famiglia e la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e le scuole secondarie di primo grado in modo da creare un contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze precedenti, collaterali e successive del bambino. Risultati concreti di raccordo saranno perseguiti mediante comuni iniziative educative e didattiche, a partire dalle attività di programmazione e mediante il confronto e la verifica fra i docenti, il rapporto con i genitori, l'organizzazione dei servizi ed il rapporto organico fra le scuole e le istituzioni del territorio. Particolare attenzione è riservata all'accoglienza dei bambini e all'osservazione sistematica del comportamento, all'equilibrata formazione delle sezioni e delle classi, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività. La finalità del percorso di continuità del Circolo è, quindi, quella di facilitare il passaggio tra i diversi gradi di scuola, promuovendo occasioni di accoglienza, di incontro e di crescita, con una particolare attenzione ai bambini che presentano difficoltà, diversamente abili o portatori di disagi, per i quali è prevista un'attenta documentazione con la partecipazione degli operatori socio-sanitari interessati, della famiglia e dell'insegnante di sostegno che opera con il bambino.

L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

La nostra scuola dedica particolare attenzione nel garantire il diritto-dovere all'istruzione degli alunni diversamente abili, anche di coloro per i quali esiste un impedimento alla regolare frequenza alle lezioni. Essa offre un articolato e mirato progetto educativo e didattico, che si connota come parte integrante della programmazione di sezione, di classe e di Circolo. Tale progetto si avvale della diagnosi funzionale, che indica le reali difficoltà del bambino; riconosce il diritto della famiglia a partecipare e collaborare al processo di crescita del figlio e individua le condizioni organizzative più efficienti e quelle metodologiche e didattiche più efficaci. La formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e dei Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.), inoltre, garantisce la collaborazione con i servizi specialistici presenti nel territorio mediante il raccordo fra gli interventi terapeutico-riabilitativi e quelli scolastici. Al raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo generale di integrazione concorrono tutti gli insegnanti, non solo quelli di sostegno, insieme agli operatori scolastici.

I principi dell'inclusione degli alunni e dell'integrazione delle culture sono oggi finalità importanti per la scuola al fine di mettere tutti gli allievi in condizione di raggiungere gli obiettivi formativi. A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusività".

Nel piano annuale per l'Inclusività, inteso come parte essenziale del piano dell'offerta formativa, sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

XII CIRCOLO “G.Leopardi” Foggia a.s. 2018/19

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE (PAI)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
minorati vista	1
minorati udito	0
Psicofisici	26
disturbi evolutivi specifici	
DSA	7
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	/
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	/
Totali	37
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
------------------------------------	---------------	---------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Segnalazione casi da parte del consiglio di interclasse sulla base dell'osservazione ed in riferimento agli indicatori proposti (conferenza MIUR sui BES).

Coinvolgimento famiglie; analisi dei casi; discussione in interclasse per programmare l'intervento d'inclusione. Coinvolgimento Enti esterni (ASL, Consultorio, Servizi Sociali, Enti Morali e Associazioni di volontariato) per condivisione del progetto inclusivo.

Formalizzazione dell'intervento d'inclusione attraverso la stesura del PEI e/o del PDP, in riferimento alle linee generali del PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Progettare attività formative in rete con altre scuole.

Incentivare l'accesso dei docenti a corsi universitari ad hoc.

Incontri informativi e formativi con istituzioni ed associazioni operanti nel settore psicologico-comunicativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Definire in modo condiviso con le famiglie gli obiettivi d'inclusione in termini di comportamenti e risultati cognitivi.

Definire modalità di intervento interne ed esterne.

Monitoraggio in itinere da formalizzare negli incontri collegiali e con le famiglie.

Valutare collegialmente i risultati in rapporto agli obiettivi fissati e alle metodologie applicate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Armonizzare in modalità logistiche coerenti, compatibili ed efficaci (tempi, luoghi, materiale didattico, ecc.) l'intervento dei docenti curricolari, di sostegno e quelli provenienti da eventuali progetti, con il supporto del personale ATA, opportunamente individuato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ottimizzazione dei tempi "esterni" vissuti dall'allievo (terapie fisiche o medico sanitarie, trattamenti psicologici, attività di doposcuola, attività ricreative pomeridiane, ecc.) in un'ottica di complementarità con l'intervento didattico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Promuovere un coinvolgimento "migliore" più che "maggiore" delle famiglie, mediante incontri, anche informali, a monte delle decisioni da assumere, per dare continuità e significato al processo di inclusione e creare relazioni significative e reciprocamente educanti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Individuazioni di tematiche ed attività laboratoriali finalizzate, da realizzare nel corso dell'anno scolastico. Partecipazione ad attività progettuali mirate, individuate come particolarmente significative per i bisogni educativi emersi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Creazione di uno sportello in cui operatori interni titolati e selezionati possano realizzare uno spazio d'incontro tra tutti i soggetti coinvolti, soprattutto famiglie e bambini, per realizzare una migliore comunicazione sul tema dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Incrementare l'accesso dell'Istituzione scolastica a progetti e finanziamento esterno (PON, FESR, Diritti a scuola, ecc.), per reperire risorse professionali ed economiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Programmazione ed accompagnamento di tali fasi attraverso il coinvolgimento in incontri preparatori dei Gruppi di Lavoro e dei referenti relativi ai diversi ordini di scuola.

Il Collegio dei docenti ha deliberato in data 21 giugno 2018 con delibera n° 26 , il suddetto PAI così come elaborato dai Consigli d'interclasse.

12° Circolo Didattico "Giacomo Leopardi" Foggia